



Comune di Castelfranco Emilia

RASSEGNA STAMPA

5 aprile 2013

Indice rassegna

- Gazzetta di Modena pag. 25
- Il Resto del Carlino pag. 15
- Prima Pagina pag. 17
- Modena Qui pag. 15

CASTELFRANCO

Lo storico stemma torna sull'ingresso del municipio

Lo storico stemma in lamiera smaltata di un metro d'altezza raffigurante l'arma del Comune di Castelfranco Emilia torna a splendere sopra l'ingresso principale del Municipio, dopo aver riposato in deposito per circa 60 anni. «Lo stemma è stato restaurato a cura dell'associazione Amici dell'Arte – commenta l'assessore alla Cultura Carlo Alberto Bertelli - che con eccezionale cura lo hanno ripulito, riverniciato e riparato».

CASTELFRANCO**DOPO 60 ANNI SUL MUNICIPIO TORNA LO STORICO STEMMA**

LO STORICO stemma in lamiera smaltata di un metro d'altezza raffigurante l'arma del Comune di Castelfranco torna a splendere sopra l'ingresso principale del municipio, dopo aver riposato in deposito per circa 60 anni. «Lo stemma è stato restaurato a cura dell'associazione Amici dell'Arte — commenta l'assessore Carlo Alberto Bertelli — che lo ha ripulito, riverniciato il retro, riparato alcune gravi rotture nello smalto porcellanato e rifinito a smalto alcune parti cancellate. Un grazie di cuore va a loro come agli operai comunali che hanno creato ad hoc un solido sostegno per il pesante simbolo. Le ultime immagini dello stemma — continua Bertelli — le abbiamo trovate in alcune cartoline del Fondo Gavioli nel nostro Archivio Storico.

TERRE DI CASTELLI

Presentata ieri la bozza del piano strutturale dell'Unione. Coinvolti 400 soggetti locali

Psc, l'obiettivo principale è rigenerare

Bruzzi: «Percorso partecipativo per rispondere al cambio economico in corso»

Non sarà forse un libro dei sogni, ma il Psc, piano strutturale comunale, dell'Unione Terre di Castelli ambisce ad avere una prospettiva di lungo respiro, guardando al 2028, per «tenere qui i giovani - spiega Daria Denti, presidente dell'Unione - seppure in un mondo dove è maggiore la mobilità, offrendo nel lungo periodo più servizi, iniziando da oggi a piccole rinunce locale, per avere domani un sistema dell'Unione più completo».

La prima novità è proprio l'aver scelto un percorso unico per i 5 Comuni che costituiscono il nucleo originario dell'Unione, solo da poco allargata a 8, mentre la filosofia è: costruire meno, meglio, consumando meno territorio possibile, per rispondere alle esigenze abitative primariamente dei cittadini dell'unione.

Il percorso partecipativo «Abbiamo avviato un percorso partecipativo – precisa Carlo Bruzzi, assessore all'urbanistica dell'Unione - per rispondere al cambio economico in corso». 400 soggetti locali portatori di interessi nella prima fase e 364 cittadini agli incontri nella seconda

E poi un questionario on line, che ha ricevuto 130 risposte: questo in cifre il percorso partecipato.

Sul documento di sintesi emerso si confronteranno i Comuni, fino all'insediamento della conferenza di pianificazione, nell'estate prossima, il cui cammino produrrà il Psc definitivo, che giungerà al voto consiliare all'inizio del 2014.

Zone produttive

Dal punto di vista delle realtà economiche Bruzzi ha sottolineato «il superamento delle aree omogenee produttive divise Comune per Comune, per cercare di individuare zone di area vasta», che secondo il documento preliminare saranno tre, dedicate ad alimentare, in

prossimità del casello di Modena sud, innovazione, suddiviso fra le Sipe Alte di Spilamberto e il tecnopolo di Vignola, nuove imprese, delocalizzazioni o nuovi insediamenti, in zona Sant'Eusebio a Castelvetro.

Mobilità

Nella bozza delle linee strategiche del Psc si prospetta il completamento della pedemontana, sia verso Modena che verso Bologna, della complanare autostradale Modena nord-Modena sud, fino alla tangenziale di **Castelfranco**, oltre ad un possibile collegamento ferroviario fra la linea Vignola Bologna, e quella Modena Sassuolo.

Cultura e sport

Vignola sarà città degli sport d'acqua, mentre Savignano di terra, con un possibile polo all'aperto nell'area di fronte al centro nuoto di Vignola, e uno indoor nel comparto riqualificato Italcementi. Si parla poi di strategie di area vasta per mantenere il livello di proposta culturale e museale del territorio. Insomma un Psc di area vasta, che magari sarà preludio, un domani, di un Comune unico? Gli amministratori sorridono, non confermano, ma neppure negano.

CASTELFRANCO

Il simbolo è stato restaurato a cura dell'associazione Amici dell'Arte

Lo stemma del Comune torna in municipio

L'insegna in lamiera smaltata fa ritorno sull'ingresso del municipio dopo circa 60 anni.

Lo storico stemma in lamiera smaltata di un metro d'altezza raffigurante l'arma del Comune di Castelfranco torna a splendere sopra l'ingresso principale del municipio, dopo aver riposato in deposito per circa 60 anni.

«Lo stemma è stato restaurato a cura dell'associazione Amici dell'Arte - commenta l'assessore alla Cultura Carlo Alberto Bertelli - che con eccezionale cura lo hanno ripulito, riverniciato il retro, riparato alcune gravi rotture nello smalto porcellanato e rifinito a smalto alcune parti cancellate. Un grazie di cuore va a loro come agli operai comunali che hanno creato ad hoc un solido sostegno per il pesante simbolo». «Le ultime immagini dello stemma - continua Bertelli - le abbiamo trovate in alcune cartoline del Fondo Gavioli presso il nostro Archivio Storico e lo ritraggono, negli anni '50, attestato al terrazzo dell'antico palazzo comunale sulla via Emilia. Con la costruzione del nuovo municipio lo stemma non venne apposto al nuovo ingresso, sostituito sulla facciata destra dall'effigie in cotto realizzata da Angelo Tavoni. Ora tutto è tornato al proprio posto».

CASTELNUOVO

Macro aree e grandi opere: ecco il primo Psc dell'Unione

Presentata la bozza. Via libera previsto nel 2014

Il nuovo Psc dell'Unione non bada a spese. Da qui ai prossimi anni Vignola, Spilamberto, Castelnuovo, Savignano e Castelvetro puntano a realizzare una super strada, un polo sportivo e persino una nuova linea ferroviaria. Non un libro dei sogni, secondo Carlo Bruzzi, sindaco di Castelnuovo e assessore dell'Unione, ma un progetto politico strategico per il futuro del nostro territorio. Dopo tanti mesi di discussioni e incontri più o meno partecipati è stata finalmente presentata ieri mattina la bozza strategica del primo Psc dell'Unione.

Un documento di appena 13 pagine in cui si buttano le basi per quello che sarà invece l'elaborato definitivo che dovrebbe essere approvato, al termine della conferenza di pianificazione, nei primi mesi del 2014. Presenti, oltre a Bruzzi anche il presidente dell'Unione Daria Denti, il responsabile dell'ufficio di pianificazione Corrado Gianferrari e Andrea Pillon di Avventura urbana, la società che ha organizzato il percorso partecipato. **AMBITI** - La novità più evidente è la scomparsa, nel documento, del concetto di area omogenea a favore di aree vaste intercomunali che saranno gestite secondo convenzioni tra gli enti locali seguendo nuovi criteri. «Le amministrazioni hanno messo da parte ogni pretesa sul proprio Comune - spiega la Denti - cominciando a pensare di più invece all'intero territorio dell'Unione». Tre gli ambiti individuati per tre rispettive nuove aree. In prossimità del casello di Modena sud, in vista del prolungamento della complanare, l'ambito industriale-alimentare riguarderà un'area produttiva tra i Comuni di Castelnuovo e Spilamberto. Lungo il Panaro tra Vignola e Spilamberto, nei pressi dell'ex Sipe, secondo l'ambito relativo all'innovazione, sorgerà invece l'area tecnologica che ospiterà il tanto atteso Tecnopolo. Infine a Castelvetro, in zona Sant'Eusebio, per l'ambito dedicato ai nuovi insediamenti produttivi, verrà realizzata un'area in grado di soddisfare alle domande di delocalizzazione sia artigianale che manifatturiera.

ABITARE

Poco si legge invece per quanto riguarda i nuovi alloggi (gli studi iniziali ne stimavano oltre 3mila).

Bruzzi ha però assicurato che «le attuali aree da recuperare» sono in grado di soddisfare circa il 100% del fabbisogno previsto. «Siamo tutti d'accordo sul fatto di costruire meno, consumare meno suolo e costruire meglio - ha detto -. Ora si tratta solo di capire come fare».

MOBILITÀ

Il capitolo infrastrutture è forse quello più ambizioso. La bozza parla del completamento della Pedemontana (sia nel bolognese che a Castelvetro), cita appunto il prolungamento della complanare da Modena fino a **Castelfranco** passando da Castelnuovo e Spilamberto, ma soprattutto arriva ad ipotizzare un collegamento ferroviario tra le linee Bologna-Vignola e Modena-Sassuolo. Nel documento si suggerisce quindi di sfruttare il corridoio della pedemontana per realizzare il nuovo tratto. «Era importante mettere nero su bianco soprattutto per sperare di intercettare qualche finanziamento europeo» ha messo in chiaro la Denti. Dura la critica che emerge dal Psc sulla linea Vignola-Bologna giudicata «inadeguata» e con «notevoli criticità» soprattutto nel territorio di Savignano.

SCUOLA E SPORT

Poco si legge in merito agli istituti scolastici. In fondo alla bozza si individua soltanto nell'area vignolese del Paradisi e delle Levi l'ambito in cui «vi sono già strutture importanti da cui partire per programmare ulteriori politiche». Riguardo alle «attività motorie» si individuano tre ambiti lungo il Panaro. Un potenziamento del centro nuoto di Vignola e altri impianti a Spilamberto, mentre dall'altra parte del fiume sorgerà probabilmente un palazzo dello sport che faccia da riferimento anche per gli altri Comuni. L'intera area sarà collegata da un percorso ciclopedonale.

Scarsi, infine, i riferimenti per la parte culturale e per quella socio sanitaria dove si ribadisce l'impegno a creare una rete.

ITER

Presentata la bozza scatta ora la fase più calda per il Psc. Entro giugno ci sarà la conferenza di pianificazione dove parteciperà la Provincia e sarà invitata anche la Regione. Contemporaneamente l'Unione si impegna a portare avanti un percorso pubblico con incontri di presentazione alla cittadinanza. Successivamente il documento sarà di competenza delle varie giunte che dovranno deliberarlo. Quindi ci sarà il confronto nei vari Consigli comunali per l'adozione formale. Il via libera definitivo è in programma dunque per i primi mesi del 2014, comunque in tempo prima delle prossime elezioni.